



GIUNTA REGIONALE

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n° 4034 del 05/10/2023**

**Prot. n° 23/02256660 Del 15/06/2023**

**Ditta Proponente:** PROVINCIA DI CHIETI

**Oggetto:** Aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Chieti

**Comune di Intervento:** Comuni Provincia di Chieti

**Tipo procedimento:** V.Inc.A. ai sensi del DPR 357/1997e ss.mm.ii.

**Presenti** (in seconda convocazione)

**Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente)** ing. Erika Galeotti (Presidente Delegato)

**Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali** -

**Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque** dott. Antonello Colantoni (delegato)

**Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara** ing. Armando Lombardi (delegato)

**Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara** dott. Gabriele Costantini (delegato)

**Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio** ing. Eligio Di Marzio (delegato)

**Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila** ASSENTE

**Dirigente Servizio Opere Marittime** arch. Lucio Ciriolo (delegato)

**Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio**

**Chieti** ing. Raffaele Spilla (delegato)

**Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila** dott. Luciano Del Sordo (delegato)

**Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti** dott. Paolo Torlontano (delegato)

**Direttore dell'A.R.T.A** ing. Simonetta Campana (delegata)

**Relazione Istruttoria** Gruppo Istruttorio: dott.ssa Chiara Forcella  
dott. Pierluigi Centore

Si veda istruttoria allegata





Preso atto della documentazione presentata dalla Provincia di Chieti in relazione all'intervento "Aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Chieti" acquisita al prot. n. 0256660/23 del 15 giugno 2023;

## **IL COMITATO CCR-VIA**

Sentita la relazione istruttoria;

Preso atto del parere favorevole dell'Ente Parco Maiella prot. n. 8916 del 25/07/23, reso ai sensi del c.7 art. 5 del D.P.R 357/97 e ss.mm.ii. e acquisito al prot. n. 0319903/23 del 25/07/23;

Rilevato che l'art. 48 delle NTA elenca le aree protette e i siti della Rete Natura 2000 chiarendo che in tali aree si rimanda ai rispettivi Piani, Piani di Assetto Naturalistico, Piani di Gestione e Misure di conservazione generali e sito specifico, consentendo, pertanto, la massima tutela così come individuata dai diversi Enti gestori;

Considerato che il PTCP della Provincia di Chieti è impostato in modo da ridurre gli impatti anche nei territori esterni ai Siti Natura 2000 avendo tra i propri obiettivi la riduzione del consumo di suolo e lo sviluppo della rete ecologica provinciale;

Fermo restando che tutti gli interventi e i piani previsti che possono incidere anche marginalmente su habitat e specie presenti nei Siti Natura 2000 della Provincia di Chieti dovranno essere sottoposti a Valutazioni di Incidenza Ambientale specifiche;

## **ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO**

### **FAVOREVOLE**

*Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso.*

*ing. Erika Galeotti (Presidente Delegato)*

*dott. Antonello Colantoni (delegato)*

**FIRMATO ELETTRONICAMENTE**

*dott. Gabriele Costantini (delegato)*

**FIRMATO ELETTRONICAMENTE**

*ing. Armando Lombardi (delegato)*

**FIRMATO ELETTRONICAMENTE**

*ing. Eligio Di Marzio (delegato)*

**FIRMATO ELETTRONICAMENTE**



*arch. Lucio Ciriolo (delegato)*

*ing. Raffaele Spilla (delegato)*

*dott. Luciano Del Sordo (delegato)*

*dott. Paolo Torlontano (delegato)*

*ing. Simonetta Campana (delegata)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*Per la verbalizzazione*

*Titolare: ing. Silvia Ronconi*

*Gruppo: dott.ssa Paola Pasta*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*



Istruttoria Tecnica  
Progetto

**Dipartimento Territorio- Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

Valutazione Incidenza Ambientale  
ADEGUAMENTO NORMATIVO E REVISIONE DEL PIANO TERRITORIALE DI  
COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP) DELLA PROVINCIA DI CHIETI

<b>OGGETTO DELL'INTERVENTO:</b>	ADEGUAMENTO NORMATIVO E REVISIONE DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP) DELLA PROVINCIA DI CHIETI
<b>PROPONENTE:</b>	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CHIETI

**LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO**

COMUNE:	COMUNI PROVINCIA CHIETI
PROVINCIA:	CH

La presente istruttoria riassume le considerazioni e le analisi presentate dall'Amministrazione provinciale di Chieti con il documento "ADEGUAMENTO NORMATIVO E REVISIONE DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP) DELLA PROVINCIA DI CHIETI Studio di Incidenza Ambientale" approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 16 del 30/06/2023 e redatto a firma del Dott. Mauto Fabrizio, iscritto all'ordine degli Architetti Pianificatori della Provincia di Teramo n.956 sez A/b.

**Referenti della Direzione**

Gruppo di lavoro istruttorio

Dott.ssa Chiara Forcella

Dott. Pierluigi Centore





Istruttoria Tecnica  
Progetto

Dipartimento Territorio- Ambiente

Servizio Valutazioni Ambientali

Valutazione Incidenza Ambientale

ADEGUAMENTO NORMATIVO E REVISIONE DEL PIANO TERRITORIALE DI  
COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP) DELLA PROVINCIA DI CHIETI

## SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

### 1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	PASQUINI NICOLA
----------------	-----------------

### 2. Estensore dello Studio di VINCA

Cognome e nome	FABRIZIO MAURO iscritto all'ordine degli Architetti Pianificatori della Provincia di Teramo n.956 sez A/b.
----------------	--

### 3. Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 0256660/23 del 15/06/2023
Avvio procedura	Prot. n. 268748/23 del 22/06/2023

### 4. Elenco Elaborati

Publicati sulla sezione di Vinca
Documentazione generale: Istanza di Vinca acquisita in atti al prot.n. 0256660 del 15/06/2023 vinca-ptcp-provchieti-firma.pdf





Istruttoria Tecnica  
Progetto

*Dipartimento Territorio- Ambiente*

*Servizio Valutazioni Ambientali*

Valutazione Incidenza Ambientale

ADEGUAMENTO NORMATIVO E REVISIONE DEL PIANO TERRITORIALE DI  
COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP) DELLA PROVINCIA DI CHIETI

## SEZIONE II

### Premessa

Con nota prot.n. 16170 del 15/06/23, acquisita in pari data agli atti regionali al prot. n. 0256660/23, il Settore 3 dell'Ente Provincia di Chieti, ha chiesto l'attivazione della procedura di Valutazione di Incidenza per il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Chieti, che rappresenta l'adeguamento e la revisione dello strumento attualmente vigente approvato in data 05/04/2002 con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 14.

L'iter procedurale di formazione di Piano e della relativa procedura di VAS sono consultabili al seguente link [https://drive.google.com/drive/folders/1IO\\_TjzUmET0IV1IMpGntfVFo\\_zXmVN4U](https://drive.google.com/drive/folders/1IO_TjzUmET0IV1IMpGntfVFo_zXmVN4U)

La procedura di Vinca è resa necessaria poiché nel territorio provinciale teatino sono presenti una Zona di Protezione Speciale, 12 Zone Speciali di Conservazione e 11 Zone Speciali di Conservazione/ Zona di Protezione Speciale.

In data 22/06/2023, il Servizio Valutazioni Ambientali, con nota prot. n. 268748, ha invitato gli Enti Gestori delle Aree Natura 2000 coinvolte dallo strumento di Piano, a fornire il relativo "sentito" di competenza ai sensi del c.7 dell'art 5 del DPR 357797 e smi. All'esito di detta comunicazione è pervenuto in atti al prot.n. 0319903/23 del 25/07/23, il parere favorevole dell'Ente Parco Maiella n. prot. 8916 del 25/07/23.

### DIMENSIONI E AMBITO DI RIFERIMENTO

#### **Inquadramento territoriale della provincia di Chieti**

Il territorio della Provincia di Chieti si sviluppa su di una superficie di circa 2.599,58 Km<sup>2</sup> compresa tra la fascia costiera adriatica e la catena appenninica occupando il 24% della superficie complessiva regionale (10831,5 km<sup>2</sup>). Le quote altimetriche massime raggiungono i 2793 m nelle zone più montuose fino a degradare verso le zone costiere.

Il comprensorio conta 104 comuni dove Chieti risulta essere il Comune più popoloso con poco più di 50.000 abitanti seguito da Vasto, Lanciano e poi tutti gli altri. Dal punto di vista territoriale il Comune di Atesa copre l'estensione maggiore con 110,98 km<sup>2</sup>, ma Francavilla al Mare risulta essere il Comune con una maggiore densità di popolazione con 1131 abitanti per km<sup>2</sup>, a differenza del Comune di Monteferrante che con i suoi 7,72 rappresenta il Comune con minor densità (dati ISTAT al 31/12/2019).

#### **Sistema Aree Protette e Siti Natura 2000**

La Provincia di Chieti ha un sistema di aree protette e Siti Natura 2000 ben sviluppato, in particolare sono presenti:

- 1 Parco Nazionale
- 3 Riserve Naturali Statali
- 11 Riserva Naturali Regionali
- 2 Parchi Territoriali Attrezzati
- 1 Zona di Protezione Speciale
- 12 Zone Speciali di Conservazione
- 11 Zone Speciali di Conservazione/ Zona di Protezione Speciale



La superficie complessiva della Provincia di Chieti coperta dai Siti Natura 2000 è 47.393 ha, pari al 18,3% del territorio provinciale, quella coperta dalle aree protette è 29.761 ha, pari all'11,4% del territorio provinciale e, infine, la superficie complessiva coperta dal sistema di aree protette e Siti Natura 2000 è 47.963 ha pari al 18,5% del territorio provinciale.

CODICE	DENOMINAZIONE	REGIONE BIOGEOGRAFICA	TIPOLO
IT7110204	Maiella Sud Ovest	Alpina	ZSC
IT7140043	Monti Pizi - Monte Secine	Alpina	ZSC
IT7140106	Fosso delle Farfalle (sublitorale chietino)	Continentale	ZSC
IT7140107	Lecceta litoranea di Torino di Sangro e foce del Fiume Sangro	Continentale	ZSC
IT7140108	Punta Aderci - Punta della Penna	Continentale	ZSC
IT7140109	Marina di Vasto	Continentale	ZSC
IT7140110	Calanchi di Bucchianico (Ripe dello Spagnolo)	Continentale	ZSC
IT7140111	Boschi ripariali sul Fiume Osento	Continentale	ZSC
IT7140112	Bosco di Mozzagogna (Sangro)	Continentale	ZSC
IT7140115	Bosco Paganello (Montenerodomo)	Mediterranea	ZSC e ZP
IT7140116	Gessi di Gessopalena	Mediterranea	ZSC e ZP
IT7140117	Ginepri a <i>Juniperus macrocarpa</i> e Gole del Torrente Rio Secco	Mediterranea	ZSC e ZP
IT7140118	Lecceta di Casoli e Bosco di Colleforeste	Mediterranea	ZSC e ZP
IT7140121	Abetina di Castiglione Messer Marino	Mediterranea	ZSC e ZP
IT7140123	Monte Sorbo (Monti Frentani)	Mediterranea	ZSC e ZP
IT7140126	Gessi di Lentella	Continentale	ZSC
IT7140127	Fiume Trigno (medio e basso corso)	Mediterranea	ZSC
IT7140129	Parco Nazionale della Maiella	Alpina	ZPS
IT7140203	Maiella	Alpina	ZSC
IT7140210	Monti Frentani e Fiume Treste	Mediterranea	ZSC e ZP
IT7140211	Monte Pallano e Lecceta d'Isca d'Archi	Mediterranea	ZSC e ZP
IT7140212	Abetina di Rosello e Cascate del Rio Verde	Mediterranea	ZSC e ZP
IT7140214	Gole di Pennadomo e Torricella Peligna	Continentale	ZSC e ZP
IT7140215	Lago di Serranella e Colline di Guarenna	Mediterranea	ZSC e ZP

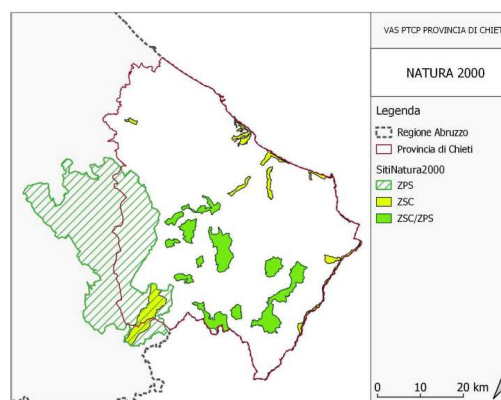


Figura 1. Siti Natura 2000 presenti nel territorio provinciale di Chieti.

CODICE	TIPO	DENOMINAZIONE	ENTE GESTORE
EUAP0013	PNZ	Parco Nazionale della Maiella	Ente parco
EUAP0023	RNS	Riserva Naturale Feudo Ugni	ex A.S.F.D. Pescara
EUAP0021	RNS	Riserva Naturale Fara San Martino Palombaro	ex A.S.F.D. Pescara
EUAP0031	RNS	Riserva Naturale Valle dell'Orfento	ex A.S.F.D. Pescara
EUAP0247	RNR	Riserva Naturale Controllata Lago di Serranella	Comune di Altino, Casoli e Sant'Eusanio del Sangro
EUAP1090	RNR	Riserva Naturale Guidata Punta Aderci	Comune di Vasto
EUAP1092	RNR	Riserva Naturale Guidata Bosco di Don Venanzio	Comune di Pollutri
EUAP1165	RNR	Riserva Naturale Guidata Lecceta di Torino di Sangro	Comune di Torino di Sangro
EUAP1166	RNR	Riserva Naturale Guidata Cascate del Verde	Comune di Borrello
EUAP1069	RNR	Riserva Naturale Guidata Abetina di Rosello	Comune di Rosello
EUAP1206	RNR	Riserva Naturale Controllata Ripari di Giobbe	Comune di Ortona
EUAP1207	RNR	Riserva Naturale Controllata Marina di Vasto	Comune di Vasto
EUAP1205	RNR	Riserva Naturale Controllata Punta dell'Acquabella	Comune di Ortona
EUAP1204	RNR	Riserva Naturale Controllata Grotta delle Farfalle	Comune di Rocca San Giovanni e San Vito Chietino
EUAP0990	AANP	Oasi Naturale Abetina di Selva Grande	Associazione di protezione ambientale WWF Italia
EUAP0545	AANP	Parco Territoriale Attrezzato dell'Annunziata	Comune di Orsogna

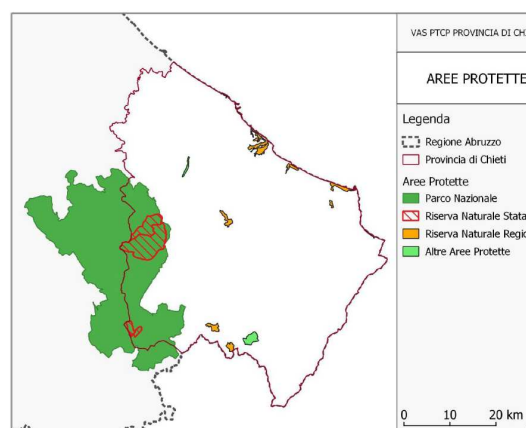


Figura 3. Aree protette presenti sul territorio provinciale di Chieti.

## DESCRIZIONE DEL PIANO

Il nuovo PTCP si caratterizzerà per il suo approccio innovativo, pur restando all'interno del perimetro giuridico tracciato dalle leggi in vigore. Il nuovo progetto di Piano punta, dunque, a una impostazione tradizionale che però contenga al suo interno elementi di novità sotto il profilo sia del metodo che del contenuto. È per questo che la struttura della normativa è basata su cinque "titoli" dei quali solo uno (il



Istruttoria Tecnica  
Progetto

*Dipartimento Territorio- Ambiente*

*Servizio Valutazioni Ambientali*

Valutazione Incidenza Ambientale

ADEGUAMENTO NORMATIVO E REVISIONE DEL PIANO TERRITORIALE DI  
COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP) DELLA PROVINCIA DI CHIETI

quarto) contiene le norme di indirizzo per il governo delle trasformazioni territoriali nei settori di specifica competenza della provincia.

I cinque “titoli” che sono alla base della nuova normativa e ne definiranno la struttura hanno i seguenti contenuti:

#### Titolo I (generalità)

Contiene tutti i riferimenti di legge per la validità giuridica del nuovo strumento, individua la procedura per la sua formazione (anche introducendo alcuni elementi di novità, in aggiunta ai passaggi procedurali stabiliti per legge) e infine elenca nel dettaglio i contenuti e gli elaborati del piano.

#### Titolo II (fragilità e vincoli)

In questa sezione della normativa, oltre a richiamare puntualmente i vincoli sovraordinati che derivano da leggi in vigore e Piani di scala superiore e che sono cogenti rispetto alle decisioni di competenza della Provincia, il nuovo Piano individua in modo più generale gli aspetti di fragilità del territorio.

#### Titolo III (sistema della pianificazione)

Il terzo titolo della normativa è dedicato alle questioni di metodo di carattere trasversale; è per questo che contiene elementi innovativi e caratterizzanti il nuovo approccio: la necessità di fondare la politica di Piano su un solido sistema delle conoscenze, l'importanza delle tecniche di co-pianificazione e di perequazione, l'attuazione delle scelte di Piano attraverso progetti strategici e sulla base degli ambiti di attuazione programmatica.

#### Titolo IV (norme di indirizzo)

È questo il corpo centrale della normativa che contiene gli indirizzi di Piano e le specifiche indicazioni di contenuto per agire (sia in termini di intervento, che in termini di verifica e istruttoria dei procedimenti degli altri enti) sui quattro settori di specifica competenza della Provincia: la pianificazione del territorio, la salvaguardia dell'ambiente, la programmazione e la gestione della rete stradale e del sistema dell'offerta scolastica;

#### Titolo V (disposizioni finali e transitorie)

L'ultima sezione della normativa è dedicata a quelle disposizioni che hanno carattere conclusivo e/o transitorio; le disposizioni finali sono finalizzate a sancire le modalità di uso e applicazione dell'intero corpus normativo, mentre quelle transitorie si occupano di fornire quelle indicazioni operative necessarie a gestire correttamente la transizione dal vecchio al nuovo sistema normativo.

### **CONTENUTI DEL PTCP**

Sono contenuti principali e fondamentali del PTCP:

- L'individuazione del ruolo strategico e delle diverse destinazioni funzionali del territorio in relazione alla prevalente vocazione delle sue parti;
- la suddivisione del territorio provinciale in sub-ambiti di attuazione programmatica delle previsioni di piano, anche per la gestione dei servizi in forma associata;
- la definizione delle linee generali di tutela e valorizzazione dell'ambiente e l'indicazione sommaria delle aree nelle quali sia opportuno istituire parchi o riserve naturali;







Istruttoria Tecnica  
Progetto

*Dipartimento Territorio- Ambiente*

*Servizio Valutazioni Ambientali*

Valutazione Incidenza Ambientale

ADEGUAMENTO NORMATIVO E REVISIONE DEL PIANO TERRITORIALE DI  
COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP) DELLA PROVINCIA DI CHIETI

- la scelta delle linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica e idraulico-forestale e in genere per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque;
- la localizzazione di massima delle maggiori infrastrutture e delle principali linee di comunicazione, nonché dei servizi di trasporto in ambito provinciale;
- la individuazione e la localizzazione di massima delle diverse componenti della rete scolastica.

Il PTCP si prefigge lo scopo di suggerire una possibile sub-articolazione territoriale della Provincia di Chieti con riferimento ai caratteri peculiarità e specificità del territorio provinciale, oltre che interpretati ed aggiornati alla luce dei suddetti più recenti riferimenti normativi.

Il PTCP opera altresì in coerenza con gli obiettivi della programmazione regionale e, entro i limiti di operatività e competenza definiti in sede di Quadro di Riferimento Regionale, concorre criticamente al processo di pianificazione territoriale regionale.

### **ELABORATI DEL PTCP**

Sono elaborati del PTCP:

- la Relazione Generale;
- le Norme Tecniche di Attuazione;
- le Carte di Sintesi;
- il Sistema Informativo Territoriale.

La Relazione Generale (RG) contiene la descrizione del contenuto del piano e tutti gli apparati analitico-descrittivi e statistico-interpretativi di complemento.

Le Norme Tecniche di Attuazione (NTA) contengono le prescrizioni regolamentari per l'attuazione e la gestione del piano.

Le Carte di Sintesi (CS) comprendono gli elementi di configurazione spaziale ritenuti indispensabili alla struttura dello strumento di piano e sono costituiti da:

- tavola 1.0, stato attuale del territorio;
- tavola 2.1, i pilastri delle competenze, infrastrutture;
- tavola 2.2, i pilastri delle competenze, pianificazione territoriale;
- tavola 2.3, i pilastri delle competenze, ambiente;
- tavola 2.4, i pilastri delle competenze, rete scolastica;
- tavola 3.0, visione territoriale.

Il Sistema Informativo Territoriale (SIT) è costituito da:

- quadro conoscitivo.

### **OBIETTIVI DI PIANO**

Il nuovo PTCP introduce alcuni macro-obiettivi di particolare contenuto innovativo, sotto il profilo sia procedurale che sostanziale:

OBIETTIVO 1 Compatibilità paesistico-ambientale delle trasformazioni territoriali e urbanistiche

OBIETTIVO 2 Razionalizzazione del sistema della mobilità e relazioni integrate con il sistema insediativo

OBIETTIVO 3 Potenziamento e attuazione della rete ecologica provinciale

OBIETTIVO 4 Riduzione del consumo di suolo





Istruttoria Tecnica  
Progetto

Dipartimento Territorio- Ambiente

Servizio Valutazioni Ambientali

Valutazione Incidenza Ambientale

ADEGUAMENTO NORMATIVO E REVISIONE DEL PIANO TERRITORIALE DI  
COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP) DELLA PROVINCIA DI CHIETI

OBIETTIVO 5 Innalzamento della qualità dell'ambiente e dell'abitare

OBIETTIVO 6 Analisi del fabbisogno abitativo e incremento dell'housing sociale

OBIETTIVO 7 Rivitalizzazione e riqualificazione dei centri storici

## TIPOLOGIA DELLE AZIONI E DELLE OPERE

Per ciascun obiettivo sono state individuate delle azioni utili ad attuare l'obiettivo stesso.

### **OBIETTIVO 1 Compatibilità paesistico-ambientale delle trasformazioni territoriali e urbanistiche**

- Azione 1A. Ogni intervento modificativo dello stato dei luoghi verrà verificato rispetto alla matrice dei vincoli e delle limitazioni d'uso che insistono nell'area in esame.
- Azione 1B. Le scelte localizzative dovranno essere motivatamente documentate, in ambito di progetto, con riferimento alle relazioni dirette e indirette con il sistema insediativo esistente, alla sussistenza dei minimi requisiti di urbanizzazione dell'area d'intervento e alla verifica circa la sussistenza dei livelli minimi di accessibilità al sito e di attrezzamento delle aree esterne.
- Azione 1C. Ogni realizzazione proposta dovrà assicurare la tutela e la valorizzazione del paesaggio, dei suoi elementi connotativi e delle emergenze ambientali, la difesa del suolo nonché la tutela dell'agricoltura e delle sue potenzialità, anche attraverso l'inversione dei processi di degrado in corso e l'incentivazione di percorsi di trasformazione e mitigazione degli impatti ambientali legati ai processi della produzione.
- Azione 1D. I progetti proposti dovranno tendere innanzitutto a minimizzare le forme di impatto dei processi di trasformazione dell'uso dei suoli sul sistema complessivo delle risorse territoriali, nella logica di un pieno ed equilibrato utilizzo delle reti insediative e infrastrutturali.
- Azione 1E. Ogni intervento in variante e ogni proposta di nuova pianificazione locale dovrà operare per:
  - garantire alti livelli di razionalità ed economicità nei processi di urbanizzazione e infrastrutturazione;
  - limitare le tendenze dispersive nei processi insediativi, attuando strategie di contenimento e riduzione nel consumo di suolo agricolo e di risorse;
  - assicurare adeguati livelli di tutela del sistema biologico, avviando processi di integrazione con le politiche ambientali all'interno degli strumenti urbanistici e territoriali;
  - garantire idonei livelli di qualità architettonica e l'utilizzo di accorgimenti atti a garantire la piena sostenibilità dell'intervento, con particolare riferimento all'approvvigionamento da fonti energetiche rinnovabili (pannelli fotovoltaici, mini-eolico, ecc.), la permeabilità delle aree scoperte del lotto e dei parcheggi pubblici e privati (alveolari carrabili rinverdibili, ecc.) e la realizzazione di cortine verdi perimetrali nelle quali mettere a dimora essenze arboree e arbustive autoctone.
- Azione 1F. Le previsioni insediative dei piani urbanistici comunali dovranno essere mirate a dare risposte concrete all'effettiva domanda di trasformazione e porsi in un equilibrato rapporto con il contesto urbanizzato e i sistemi urbani, con priorità localizzativa nei tessuti esistenti e all'interno del perimetro urbano consolidato.
- Azione 1G. Le zone e i contesti di nuovo impianto realizzabili all'esterno del sistema insediativo esistente vengono individuati, in tali strumenti, privilegiando in ogni caso localizzazioni contigue e limitrofe.

Nei suddetti strumenti, i nuovi insediamenti si conformano ai seguenti indirizzi morfologici:





- privilegiare forme insediative compatte rispetto a forme frammentate e disperse, limitando il consumo del suolo e i costi di infrastrutturazione;
  - favorire i processi di riuso delle aree dismesse e di riqualificazione funzionale e ambientale del sistema urbano;
  - scoraggiare le espansioni lineari lungo le arterie stradali e i sistemi di crinale e le urbanizzazioni diffuse;
  - rispettare gli andamenti morfologici del territorio e tenere conto della trama fondiaria e della morfologia urbana esistente;
  - prevedere la formazione di cortine verdi di carattere sia puntuale che lineare e areale;
  - privilegiare la cessione e realizzazione di aree a standard funzionali e integrate all'intervento, in forma aggregata e non frammentaria, con massimi livelli di accessibilità e fruibilità dalla viabilità pubblica.
- Azione 1H. Compatibilmente con le esigenze progettuali e le specificità del territorio, i piani urbanistici comunali dovranno mettere in atto tecniche azionarie tendenti a superare valutazioni esclusivamente funzionali, per caratterizzarle rispetto a una attenta lettura analitica dei contesti urbani e territoriali e della loro formazione in termini cronologici e morfologici, nonché tendere a un disegno compiuto, coerente e funzionale della città e del territorio, che relazioni gli insediamenti di più recente formazione con quelli storici e con il paesaggio e il territorio rurale circostante.

### **OBIETTIVO 2 Razionalizzazione del sistema della mobilità e relazioni integrate con il sistema insediativo**

- Azione 2A. Ogni intervento di trasformazione dovrà essere verificato rispetto alla coerenza tra le dimensioni degli interventi puntuali e le funzioni insediate preesistenti e di contorno, con particolare riguardo alle pressioni infrastrutturali e sulle reti, ai livelli di accessibilità al sito e all'attrezzamento delle aree di pertinenza (idonei livelli di permeabilità), alla verifica preliminare circa la sostenibilità ambientale ed economica delle specifiche eventuali pressioni insediative ed effetti indotti.

### **OBIETTIVO 3 Potenziamento e attuazione della rete ecologica provinciale**

- Azione 3A. Ogni intervento, anche se puntuale, dovrà contribuire alla realizzazione di un più integrato sistema di reti ecologiche provinciali, attraverso il perseguimento di interventi di conservazione e di potenziamento della biodiversità e di salvaguardia dei varchi ineditati, fondamentali per la concretizzazione dei corridoi ecologici. Le previsioni insediative dei piani urbanistici comunali dovranno essere mirate a una lettura sistemica e reticolare delle risorse paesaggistiche e ambientali, individuando e catalogando le aree boscate e proponendo un progetto esplicito di ricucitura del sistema della rete ecologica a livello locale e intercomunale.
- Azione 3B. Con riferimento agli ambiti fluviali e lacuali, individuati nella cartografia di piano, la Provincia, di concerto con i Comuni interessati, può procedere alla definizione di specifiche normative di tutela e alla predisposizione di specifici progetti strategici di valorizzazione e fruizione turistica di dette risorse lineari, anche con il fine di assicurare alle fasce fluviali e lacuali in oggetto il significato di "corridoi biologici di connessione". I Comuni, in fase di redazione dei loro strumenti urbanistici, sono tenuti a recepire tali indicazioni, contestualizzandole in idonea scala grafica.

### **OBIETTIVO 4 Riduzione del consumo di suolo**

- Azione 4A. Gli interventi urbanistici dovranno favorire la densificazione della forma urbana, il recupero e la riqualificazione delle aree dismesse o degradate, il completamento prioritario delle aree libere intercluse e in genere di quelle comprese nel tessuto urbano consolidato. Andranno attuate azioni volte a scoraggiare l'ulteriore consumo di suolo urbano. Le trasformazioni edilizie dovranno





privilegiare interventi di compattamento della forma urbana/insediativa, con la ridefinizione dei margini urbani e l'eventuale localizzazione di frange di espansione urbana in adiacenza al tessuto urbano consolidato esistente e su aree di minor valore agricolo e ambientale.

- Azione 4B. Dovranno essere esclusi tutti i processi di dispersione insediativa, limitando, motivatamente detta casistica a eventuali momenti progettuali di ricucitura urbana e saldatura tra centri edificati e insediamenti lineari lungo le arterie principali.
- Azione 4C. Il PTCP incentiva la riqualificazione ecologica delle aree industriali attraverso concentrazioni delle stesse e dotazioni tecnologiche specializzate.

### **OBIETTIVO 5 Innalzamento della qualità dell'ambiente e dell'abitare**

- Azione 5A. Gli interventi edilizi dovranno perseguire un corretto rapporto tra insediamenti e servizi pubblici o privati di uso pubblico, anche attraverso l'incremento delle aree attrezzate con funzione pubblica, in particolare con destinazione a verde attrezzato e parcheggi.
- Azione 5B. Ogni intervento di nuova realizzazione dovrà porsi in rapporto dialettico con il contesto, attraverso una rilettura dei segni identitari e culturali dei luoghi. Occorrerà favorire la riqualificazione urbanistico/ambientale delle aree degradate e l'incentivazione, anche attraverso le forme di concorso di progettazione, di interventi architettonici di qualità, con il ricorso a edilizia ecosostenibile e bioclimatica.

Per il perseguimento della qualità dell'abitare si potrà fare ricorso a nuove tecniche urbanistiche compensative e perequative di livello comunale e sovracomunale finalizzate a ottimizzare le risorse economiche e territoriali.

### **OBIETTIVO 6 Analisi del fabbisogno abitativo e incremento dell'housing sociale**

- Azione 6A. I piani urbanistici comunali dovranno garantire una diversificazione dell'offerta insediativa finalizzata a rispondere alla domanda di housing sociale per i nuclei familiari che non possono accedere al libero mercato immobiliare. Interventi di housing sociale di elevata qualità urbana e architettonica, integrati con il tessuto urbano esistente, contribuiscono infatti a innescare processi virtuosi per il recupero delle aree degradate e/o dismesse, soprattutto in contesti marginali e periferici.
- Azione 6B. Gli strumenti urbanistici dovranno compiere una ricognizione sul patrimonio pubblico, al fine di identificare e reperire immobili e/o aree da destinare a interventi di housing sociale e/o da riconvertire per un potenziale uso e funzione pubblica, anche nelle nuove forme e modalità del cohousing e coworking.

### **OBIETTIVO 7 Rivitalizzazione e riqualificazione dei centri storici**

- Azione 7A. Gli strumenti urbanistici generali e i piani di recupero dovranno innescare un processo di riqualificazione e valorizzazione economica dell'intero sistema insediativo attraverso l'ampliamento delle attività compatibili con il valore storico culturale dei centri storici (residenza, scambio, socializzazione/ricreazione, turismo). Gli interventi programmati negli strumenti urbanistici dovranno essere orientati prioritariamente a strategie di rivitalizzazione dei centri storici attraverso l'incremento della funzione complementari alla residenza e di servizio.
- Azione 7B. Dovranno essere favoriti interventi di riduzione della mobilità, a favore della pedonalizzazione, al fine del ricostituire all'interno dei centri storici dei caratteri tipici di detti contesti storici, basati sulla qualità architettonica del costruito e sicurezza degli spazi pubblici.

Come evidenziato nel Rapporto Ambientale nell'ambito della Procedura di VAS, gli obiettivi e le azioni di Piano sono coerenti con gli obiettivi di sostenibilità degli strumenti di Pianificazione sopraordinato.





Istruttoria Tecnica  
Progetto

*Dipartimento Territorio- Ambiente*

*Servizio Valutazioni Ambientali*

Valutazione Incidenza Ambientale

ADEGUAMENTO NORMATIVO E REVISIONE DEL PIANO TERRITORIALE DI  
COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP) DELLA PROVINCIA DI CHIETI

## ASPETTI AMBIENTALI INTRODOTTI NEL PTCP

La Provincia svolge compiti di programmazione e di pianificazione territoriale volti a definire, attraverso il PTCP, gli indirizzi generali per un armonico assetto del territorio, con riferimento a:

- le diverse destinazioni del territorio in relazione alla prevalente vocazione delle sue parti;
- la localizzazione di massima delle maggiori infrastrutture e delle principali linee di comunicazione;
- le linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica ed idraulico-forestale ed in genere per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque;
- le aree nelle quali sia opportuno istituire parchi o riserve naturali.

Inoltre, la LUR (LR 18/1983 nel testo in vigore), al comma 3, dell'art. 7 stabilisce che, il PTCP, tenuto conto degli ambiti del QRR e con riferimento alle specifiche finalità rivolte alla tutela e salvaguardia dell'ambiente:

- individua le zone da sottoporre a speciali misure di salvaguardia dei valori naturalistici, paesistici, archeologici, storici, di difesa del suolo, di protezione delle risorse idriche, di tutela del preminente interesse agricolo;
- fornisce, in relazione alle vocazioni del territorio ed alla valorizzazione delle risorse, le fondamentali destinazioni e norme d'uso: per il suolo agricolo e forestale; per la ricettività turistica e gli insediamenti produttivi industriali ed artigianali; per l'utilizzazione delle acque; per la disciplina dell'attività estrattiva.

Risulta dunque fondamentale sottolineare che il PTCP ha la facoltà d'introdurre regole conformative del territorio e specifiche misure di salvaguardia e valorizzazione aggiuntive, sia con riferimento ai beni valoriali di natura archeologica, storica e paesaggistica, sia alle norme comportamentali per una corretta disciplina della difesa del suolo e della regolamentazione del paesaggio agricolo, da attuare, in coerenza, all'interno degli strumenti di governo del territorio locale.

E in tal senso, proprio nell'ottica della tutela dell'ambiente, le NTA del PTCP, nel Titolo IV Norme di Indirizzo, al Capo 2 introducono norme per la Tutela e valorizzazione dell'Ambiente.

Le Norme chiariscono che il PTCP salvaguarda le risorse ambientali del territorio provinciale tutelando, integrando e ampliando il patrimonio ambientale e naturalistico presente in ciascuna area e connettendo tra loro le zone ecologico-funzionali per favorire le biocenosi e la salvaguardia delle biodiversità. Inoltre, nel perseguimento degli obiettivi di sostenibilità e vivibilità del territorio, di tutela, conservazione e valorizzazione delle risorse ambientali, il PTCP censisce e riporta i vincoli previsti dalle specifiche normative di tutela e assicura il coordinamento di tutte le politiche di gestione del territorio mediante il recepimento degli atti di pianificazione sovraordinata.

L'Art.48 delle NTA elenca le aree protette e i siti della Rete Natura 2000 chiarendo che in tali aree si rimanda ai rispettivi Piani, Piani di Assetto Naturalistico, Piani di Gestione e Misure di conservazione generali e sito specifico, consentendo, pertanto, la massima tutela così come individuata dai diversi Enti gestori.

Gli articoli successivi riguardano la gestione delle aree boscate, degli arbusteti, delle diverse risorse idriche, della costa, delle aree di dissesto, dei territori agricoli periurbani e delle aree a verde pubblico e la norma è sempre rivolta alla massima tutela, in alcuni casi andando a riprendere normative regionali, in altri casi introducendo divieti e limitazioni volti a limitare eventuali impatti.

Inoltre, particolare attenzione è stata rivolta alla disciplina urbanistica delle aree di pertinenza della Via Verde (Art. 63 delle NTA), che non vanno in alcun modo concepite esclusivamente come aree residuali e di contorno, assoggettabili, in via esclusiva, a processi di valorizzazione fondiaria a valenza derogatoria e regolamentare.

La Via Verde difatti, nell'ottica di una più moderna visione territoriale delle "Green Road", non rappresenta dunque solo una infrastruttura fisica d'interconnessione ecologica e attraversamento dei territori costieri del chietino, ma costituisce la direttrice primaria e privilegiata per uno sviluppo eco-sostenibile dell'intera fascia costiera. Una progettualità d'area può quindi innescare processi e fenomeni di rigenerazione complessiva del





Istruttoria Tecnica  
Progetto

*Dipartimento Territorio- Ambiente*

*Servizio Valutazioni Ambientali*

Valutazione Incidenza Ambientale

ADEGUAMENTO NORMATIVO E REVISIONE DEL PIANO TERRITORIALE DI  
COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP) DELLA PROVINCIA DI CHIETI

sistema costiero, anche al fine di dare una piena attuazione a quei regimi di tutele paesaggistico-ambientali e naturalistici, già contemplati nella rete delle riserve di cui alla L.R. 5/2007 (v. sistema Natura, riserve regionali) e volti alla concretizzazione, in via programmatica, dei principi istitutivi del parco della Costa Teatina.

### **Uso delle risorse naturali**

Il PTCP, per sua natura, è un Piano di indirizzo generale degli assetti territoriali futuri, utile a coordinare la pianificazione urbanistica comunale e intercomunale e a promuovere politiche di conservazione delle risorse naturali, storico-culturali e paesaggistiche.

L'utilizzo delle risorse naturali conseguente all'attuazione del PTCP è riconducibile prevalentemente alla realizzazione di nuova edificazione dei PTCP (Capo 1 delle NTA), che sono strumenti sotto ordinati, alla costruzione e gestione delle strade (Capo 3 delle NTA) e alla attività relative all'edilizia scolastica (Capo 4 delle NTA). L'effetto principale è il consumo di suolo, dovuto non soltanto alla sottrazione di aree permeabili in corrispondenza del sedime dei singoli edifici, ma anche all'impermeabilizzazione dovuta alla realizzazione delle pertinenze e degli accessi a servizio delle attività insediate. Il nuovo PTCP fornisce norme chiare sul contenimento dell'uso del suolo attraverso l'Art. 39 delle NTA, in particolare mediante il comma 4 in cui si afferma che il PTCP assume a riferimento il principio del consumo di suolo pari a zero.

Inoltre, l'Art. 48 Comma 3 delle NTA chiarisce che nei Siti Natura 2000 si rimanda ai rispettivi Piani, Piani di Assetto Naturalistico, Piani di Gestione e Misure di conservazione generali e sito specifico.

Pertanto, si può affermare che nei Siti Natura 2000 il rischio legato all'uso delle risorse naturali è praticamente nullo grazie alle scelte di riduzione del consumo di suolo attuate nel PTCP e per il fatto che il PTCP mantiene e non modifica in alcun modo le norme dei Siti Natura 2000 che sono redatte appositamente per limitare o annullare il rischio di incidenza su specie e habitat

### **Produzione di rifiuti**

L'attuazione del PTCP non modifica l'assetto attuale della gestione dei rifiuti. Tale componente andrà valutata in sede di attuazione di piani e progetti influenzati direttamente dal PTCP quali i Piani Regolatori, la costruzione di strade e le attività legate all'edilizia scolastica.

### **Inquinamento e disturbi ambientali**

Come detto in precedenza per le risorse naturali, anche l'inquinamento e i disturbi ambientali conseguenti all'attuazione del PTCP sono riconducibili prevalentemente alla realizzazione di nuova edificazione dei PRG (Capo 1 delle NTA), che sono strumenti sotto ordinati, alla costruzione e gestione delle strade (Capo 3 delle NTA) e alla attività relative all'edilizia scolastica (Capo 4 delle NTA).

Le fonti di inquinamento possono essere distinte tra quelle che agiscono in fase di cantiere e quelle in fase di esercizio. In fase di cantiere sono costituite dalle attrezzature e dalle sostanze utilizzate nella costruzione di edifici e manufatti in genere che producono rumore, emissioni in atmosfera e nelle acque. In fase di esercizio, in ambito urbano, va considerato il carico fognario a servizio dei nuovi insediamenti e le emissioni in atmosfera dovute principalmente agli impianti di riscaldamento con particolare riferimento alla combustione di legna, che costituisce una delle principali fonti di inquinamento atmosferico soprattutto nelle aree interne.

Una valutazione più precisa dei disturbi e degli inquinanti prodotti nelle varie fasi di realizzazione e di esercizio delle opere, dovrà comunque essere svolta in fase di redazione dei piani sotto ordinati e nelle fasi di progettazione dei singoli interventi e nella relativa eventuale Valutazione di Incidenza.







Istruttoria Tecnica  
Progetto

*Dipartimento Territorio- Ambiente*

*Servizio Valutazioni Ambientali*

Valutazione Incidenza Ambientale

ADEGUAMENTO NORMATIVO E REVISIONE DEL PIANO TERRITORIALE DI  
COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP) DELLA PROVINCIA DI CHIETI

Tuttavia, per quanto riguarda i Siti Natura 2000, il rischio legato all'inquinamento e i disturbi ambientali sono praticamente nulli in quanto il PTCP mantiene e non modifica in alcun modo le norme dei Siti Natura 2000 che sono redatte appositamente per limitare o annullare il rischio di incidenza su specie e habitat.

### **Rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate**

Non si prevedono nei Siti Natura 2000 rischi di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie in riferimento all'attuazione del PTCP.

Rispetto a tali rischi resta ferma la conformità di procedure e mezzi alla normativa sulla sicurezza e la salute sul lavoro (vedi D.Lgs 81/08 "Testo Unico sulla Sicurezza del Lavoro", Direttiva 2006/42/CE "Requisiti essenziali di sicurezza e salute pubblica dei macchinari", D.M. 10/03/1998 "Normativa Antincendio" e ss.mm.ii.).

### **INTERFERENZE SU HABITAT e SPECIE**

Nello studio di incidenza sono stati elencati gli habitat e le specie interessate dal PTCP.

Nelle aree in cui sono stati rilevati gli habitat e le specie non si prevedono nuove norme di gestione o interventi, pertanto, si ritiene nullo il rischio di incidenza

### **INTERFERENZE SULLE COMPONENTI ABIOTICHE**

Le interferenze sulle componenti abiotiche sono intese come gli eventuali impatti sulla stabilità e sulla natura dei suoli, con riferimento alla presenza di corpi idrici e sul possibile inquinamento, anche temporaneo, delle falde idriche. Particolare attenzione va posta all'idrogeologia e a eventuali interferenze, anche indirette, su di essa.

Premesso che, come detto in precedenza, non sono previste norme che possano influenzare i Siti Natura 2000, nelle zone di attuazione dei PRG e di attività legate alle strade o all'edilizia scolastica, si dovrà comunque prestare massima attenzione rispetto all'utilizzo di eventuali sostanze pericolose, alle tecnologie utilizzate per la depurazione degli scarichi, allo smaltimento di rifiuti e alle emissioni in atmosfera.

Per quanto concerne la componente "suolo", la realizzazione di qualsivoglia edificio o manufatto, comporterà l'impermeabilizzazione delle superfici che ospiteranno il sedime dei fabbricati. Anche le aree destinate alle infrastrutture e alle pertinenze accessorie saranno artificializzate (strade e parcheggi) o comunque modificate rispetto allo stato attuale (scavi per opere di urbanizzazione). In tal senso, si dovrà cercare di mantenere il più elevati possibile gli indici di permeabilità dei suoli, privilegiando, laddove possibile, pavimentazioni drenanti (tenendo debitamente conto delle proprietà delle acque di prima pioggia e del loro corretto smaltimento) e ripristinare lo stato iniziale dei luoghi in tutte le aree di cantiere, di realizzazione di scavi e movimentazione di terreno.

Rispetto ai fenomeni di dissesto idrogeologico, è stato verificato nel Rapporto Ambientale di VAS, tramite l'analisi di coerenza, che gli obiettivi del PTCP sono coerenti con gli obiettivi di conservazione del PSDA.

### **CONNESSIONI ECOLOGICHE**

Il mantenimento funzionale della rete ecologica costituisce un aspetto fondamentale nella corretta gestione dei Siti Natura 2000 in quanto garantisce l'interconnessione tra gli individui e le popolazioni presenti e assicura





Istruttoria Tecnica  
Progetto

Dipartimento Territorio- Ambiente

Servizio Valutazioni Ambientali

Valutazione Incidenza Ambientale

ADEGUAMENTO NORMATIVO E REVISIONE DEL PIANO TERRITORIALE DI  
COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP) DELLA PROVINCIA DI CHIETI

la continuità nei flussi genici. Questi aspetti sono importanti sia a scala locale (internamente al Sito) che a scala di rete ecologica regionale.

Dunque, il ruolo conservazionistico dei Siti Natura 2000 va considerato non soltanto in funzione dei suoi valori intrinseci ma anche in funzione del rapporto che esso ha con gli altri Siti e aree protette limitrofe.

A grande scala un sito Natura 2000 rappresenta sia una Core area per le specie faunistiche con areali poco estesi sia una stepping stone per specie con areali più ampi, come, ad esempio, l'Orso bruno marsicano. Le core areas sono rappresentate da zone già sottoposte a tutela dove sono presenti biotopi, habitat naturali e seminaturali, ecosistemi di terra e di mare in cui è espressa un'elevata naturalità e dove sono concentrate il maggior numero di specie o quelle considerate più rare e minacciate. Le stepping stones sono rappresentate da aree naturali e seminaturali di piccole dimensioni che, non essendo abbastanza grandi per poter svolgere la funzione di nodo, sono tuttavia in grado di offrire rifugio o nutrimento ad alcune specie, andando così a costituire un supporto per il trasferimento di organismi tra i nodi.

Il nuovo PTCP ha, tra i suoi obiettivi, il potenziamento e l'attuazione della rete ecologica provinciale (Obiettivo 3). Le azioni previste utili ad attuare l'obiettivo sono le seguenti:

- Azione 3A. Ogni intervento, anche se puntuale, dovrà contribuire alla realizzazione di un più integrato sistema di reti ecologiche provinciali, attraverso il perseguimento di interventi di conservazione e di potenziamento della biodiversità e di salvaguardia dei varchi inedificati, fondamentali per la concretizzazione dei corridoi ecologici. Le previsioni insediative dei piani urbanistici comunali dovranno essere mirate a una lettura sistemica e reticolare delle risorse paesaggistiche e ambientali, individuando e catalogando le aree boscate e proponendo un progetto esplicito di ricucitura del sistema della rete ecologica a livello locale e intercomunale.
- Azione 3B. Con riferimento agli ambiti fluviali e lacuali, individuati nella cartografia di piano, la Provincia, di concerto con i Comuni interessati, può procedere alla definizione di specifiche normative di tutela e alla predisposizione di specifici progetti strategici di valorizzazione e fruizione turistica di "corridoi biologici di connessione". I Comuni, in fase di redazione dei loro strumenti urbanistici, sono tenuti a recepire tali indicazioni, contestualizzandole in idonea scala grafica.

Tali indicazioni, unite alle norme del TITOLO IV CAPO 2 delle NTA del PTCP consentono di sviluppare la rete ecologica provinciale partendo dalla pianificazione comunale che, solitamente, rappresenta il livello di programmazione cruciale per il mantenimento della connettività ambientale.

## OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE DEI SITI

Di seguito si elencano i principali obiettivi di conservazione individuati nelle misure sito specifiche dei diversi Siti Natura 2000 della Provincia di Chieti e se ne verifica la compatibilità con le attività e le norme previste nel PTCP.

Obiettivo di conservazione	Compatibilità
1. Mantenere lo stato di conservazione degli habitat	+
2. Migliorare lo stato di conservazione degli habitat	+
3. Mantenere lo stato di conservazione delle specie	+
4. Migliorare lo stato di conservazione delle specie	+
5. Favorire la fruizione turistica sostenibile	+
6. Avviare attività di formazione, comunicazione e sensibilizzazione	=

Non si prevedono incompatibilità tra gli obiettivi individuati dagli enti gestori dei Siti Natura 2000 e le norme previste dal PTCP, al contrario il nuovo Piano favorisce il mantenimento dello stato di conservazione non normando nei Siti e il miglioramento dello stato di conservazione azzerando il consumo di suolo.







Istruttoria Tecnica  
Progetto

**Dipartimento Territorio- Ambiente**

**Servizio Valutazioni Ambientali**

Valutazione Incidenza Ambientale

ADEGUAMENTO NORMATIVO E REVISIONE DEL PIANO TERRITORIALE DI  
COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP) DELLA PROVINCIA DI CHIETI

## **INTEGRITÀ DEL SITO**

Nel complesso, come evidenziato anche nei paragrafi precedenti, i Siti Natura 2000 presenti nei territori provinciali presentano un'integrità complessiva elevata. L'attuazione del PTCP non influenza in alcun modo tale condizione.

## **COERENZA DI RETE**

Il Piano e le relative norme non entrano in conflitto con la coerenza della Rete Natura 2000 locale e globale in quanto non sono previste attività nei territori protetti e sono fatte salve le misure di conservazione esistenti.

## **CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE E MISURE DI MITIGAZIONE**

Dall'analisi dei documenti di Piano, oltre che da una attenta valutazione degli Obiettivi di Piano, delle azioni previste e delle misure che si intendono adottare, si può affermare che il PTCP della Provincia di Chieti è indirizzato verso una disciplina del territorio volta a ridurre i potenziali impatti che lo sviluppo urbanistico futuro può avere sulle componenti ambientali.

Il Capo 2 delle NTA chiarisce che il PTCP salvaguarda le risorse ambientali del territorio provinciale tutelando, integrando e ampliando il patrimonio ambientale e naturalistico presente in ciascuna area e connettendo tra loro le zone ecologico-funzionali per favorire le biocenosi e la salvaguardia delle biodiversità. Nel perseguimento degli obiettivi di sostenibilità e vivibilità del territorio, di tutela, conservazione e valorizzazione delle risorse ambientali, il PTCP censisce e riporta i vincoli previsti dalle specifiche normative di tutela e assicura il coordinamento di tutte le politiche di gestione del territorio mediante il recepimento degli atti di pianificazione sovraordinata.

Proprio questa scelta consente di avere la massima tutela possibile dettata dalle normative delle aree protette e da norme regionali come quelle legate alle risorse idriche, forestali, ecc.

Inoltre, il PTCP è impostato in modo da ridurre gli impatti anche nei territori esterni ai Siti Natura 2000 avendo tra i proprio obiettivi la riduzione del consumo di suolo e lo sviluppo della rete ecologica provinciale.

Non si elencano misure di mitigazione in quanto non si prevedono impatti connessi all'attuazione del PTCP; tuttavia, non si dovrà considerare il presente studio di incidenza ambientale utile a escludere la procedura di VInCA per i piani sotto-ordinati o progetti attuativi del Piano.

Pertanto, tutti gli interventi e i piani previsti che possono incidere anche marginalmente su habitat e specie presenti nei Siti Natura 2000 della Provincia di Chieti dovranno essere sottoposti a Valutazioni di Incidenza Ambientale specifiche.

Gruppo di lavoro istruttorio

Dott.ssa Chiara Forcella

Dott. Pierluigi Centore

